

STAMANE IN PAESE

## Il summit dei tartufai “consorzisti” a Cortazzone

Nuova assemblea di inizio anno dei tartufai, oggi a Cortazzone, per fare il punto sulle novità legislative introdotte dall'ultima legge di Bilancio e organizzare nuove attività. L'assemblea, indetta dalla “Tartuficoltori associati astigiani”, che ha sede legale a Montiglio Monferrato ed è presieduta da Renato Bogetti, s'inizia alle 10,30 al Palazzetto della Polisportiva. E' attesa una folta partecipazione di quelli che un tempo erano definiti “consorzisti” con un tavolo di relatori composto dal presidente, dal segretario il perito agrario Giovanni Samarotto, il padrone di casa Bruno Mo, tra i più esperti trifolau della zona, e il direttore emerito dell'Ipla, l'agronomo Mario Palenzona. Alla tartuficoltori associati asigiani, la maggiore del Piemonte, aderiscono 170 soci, conduttori di circa 250 ettari (sui 600 ettari dell'intera regione) di tartufaie controllate ufficialmente riconosciute dalla Regione e gestite in parte come tartufaie singole e in gran parte come tartufaie associative. Queste ultime contano 19 gruppi con ultimo entrato quello di Penango. Si tratta di aree ad alta vocazione produttiva, protette da palinature o recinzioni e da telecamere, gestite da esperti che in qualche caso sono i proprietari dei terreni, ma sovente trifolau che le affittano. Tra le più note, quelle di Cortazzone-Viale, Montechiaro-Cortanze e Rocca d'Arazzo e Montechiaro che da sole hanno una superficie di oltre 100 ettari, quasi la metà di terreni associati dell'intera provincia. I relatori spigheranno, tra l'altro lo stato di avanzamento del progetto «Rigenerazione tartufaie» avviato l'anno scorso. G. PR. —

